

RAPPORTO

della Commissione delle costruzioni sul MM no. 31 del 7 maggio 2018 (risol. N. 436) concernente la richiesta di credito di CHF di fr. 5'190'000 per interventi selvicolturali nei boschi protettivi a monte della frazione di Malvaglia.

Onorevole presidente,
onorevoli consiglieri comunali,

La commissione delle costruzioni ha esaminato il progetto selvicolturale elaborato dall'ufficio forestale del 3 circondario e dallo studio d'ingegneria Lucchini-Mariotta e Associati di Dongio.

Il progetto è la risposta concreta ad uno dei compiti che si prefigge la legislazione forestale federale e cantonale, ossia quello di proteggere l'uomo dai pericoli naturali. La funzione protettiva del bosco è preponderante nei nostri boschi rispetto ad altre situazioni dove invece prevalgono quella produttiva, di svago o naturalistica. In questo ambito la confederazione e il cantone elargiscono importanti contributi per interventi che hanno lo scopo di migliorare la protezione offerta dal bosco. Il presente progetto si inserisce in questo contesto generale e ha lo scopo appunto di rafforzare la funzione protettiva del bosco a monte dell'abitato di Malvaglia, il cui ruolo di bosco *con particolare funzione protettiva* è stato definito in base del Progetto nazionale Silvaprotect-CH.

A monte di Malvaglia, il bosco protegge in particolare dalla caduta sassi, ma anche da scoscendimenti e movimenti di terreno, piene dei torrenti e infine anche dalle valanghe. Ne beneficiano direttamente la popolazione e le abitazioni, le infrastrutture commerciali e artigianali, le vie di comunicazione cantonali e comunali, enti diversi quali la SES, Swisscom e OFIBLE.

Perimetro del progetto

Il progetto si estende a monte dell'abitato di Malvaglia e interessa tutta la fascia collinare fino ad una quota di ca. 900-1000 msm. sopra Rongie mentre raggiunge un massimo a ca. 1890 msm sotto il pizzo Munchré. All'interno del perimetro di progetto di 453 ettari si prevedono interventi nel bosco su una superficie di 272 ettari, per la maggior parte di proprietà patriziale.

Progetti eseguiti in passato e incendi

Lo studio della sezione forestale riporta che negli anni '20 e '50 del secolo scorso sono già stati eseguiti progetti di rimboschimenti con l'obiettivo di creare riparo contro la caduta dei sassi e arrestare l'erosione. Si citano la piantagione della Fregiarora, quest'ultima con scarso successo a causa dei danni da selvaggina, e altre piantagioni di castagni nella fascia collinare a Gannelle, Scatedo e Brugaio. In passato il bosco aveva anche subito danni a seguito dei cinque incendi che dal 1969 al 2013 hanno interessato 69 ettari di bosco.

Stato selvicolturale, interventi previsti e priorità

In generale nella fascia collinare troviamo castagneti querceti e boschi misti di latifoglie con forte presenza di robinia, ciliegio, tiglio. Nella parte alta la pecceta e l'abettaia. I boschi si contraddistinguono per la scarsa stabilità e la rinnovazione pressoché assente per cui in assenza di interventi questa situazione è destinata a peggiorare.

Gli interventi consistono in diradamenti e tagli di ringiovanimento per allontanare gli alberi instabili e creare aperture adatte ad avviare la rinnovazione naturale delle piante. In presenza di alberi di castagno da selva si interviene con la potatura. Gli alvei vengono liberati dagli alberi su una larghezza di ca. 30 m per evitare la formazione di serre.

Il metodo Nais (UFAM) che viene utilizzato in tutti i progetti forestali prevede che per migliorare a garantire a lungo termine la continuità della funzione protettiva svolta dai boschi si definiscano delle cure minime in base ai pericoli naturali. All'interno di ogni comparto si definisce un obiettivo minimo, ossia delle caratteristiche minime che il bosco dovrebbe avere e un obiettivo ideale. Quest'ultimo rappresenta la situazione di stabilità a lungo termine che ogni bosco (popolamento) deve raggiungere affinché possa svolgere al meglio la propria funzione di protezione. Nel progetto in oggetto sono stati definiti 4 comparti in base alle loro caratteristiche di partenza unitaire e agli obiettivi di protezione:

1. Scaté: Boschi collinari, querceti, castagenti, boschi misti di latifoglie
2. Piotte Còlman: abetaia e pecceta
3. Rongie: querceti e castagneti
4. Corsi d'acqua

Le priorità d'intervento sono le seguenti:

Priorità 1: riali e boschi collinari sopra la zona abitata

Priorità 2: abetaia

Priorità 3: riali e boschi collinari fuori dalla zona abitata (lungo le vie di comunicazione)

Complessivamente si prevede l'abbattimento di 15'200 m3 di legname in 10 anni. Si tratta per la quasi totalità di legna da ardere. Il legname da opera - ca. 1300 m3 - si potrà ricavare solo dai boschi di resino della parte alta.

Il 96% del legname sarà esboscato. Sarà prelevato l'albero intero per non lasciare la ramaglia sul posto e diminuire così il rischio d'incendio.

Accessi

Non è prevista la costruzione di nuovi accessi data l'impervietà della zona. È invece prevista la sistemazione di sentieri e la creazione di piazzali d'esbosco del legname.

Esecuzione e costi

Il progetto si svolge su una durata di 10 anni, ha un costo complessivo di fr. 5'190'000 e beneficia di una quota di sussidi pubblici elevata pari a 80% dei costi.

L'ente esecutore per la realizzazione di questi interventi sarà il Comune di Serravalle mentre la direzione dei lavori sarà assicurata dall'Ufficio forestale del 3 circondario.

Considerata la forte valenza di questo progetto per la protezione della popolazione di Malvaglia, sulla base delle considerazioni sopra esposte la commissione delle costruzioni invita il Consiglio Comunale ad approvare il MM no. 31-2018 così come presentato.

La commissione delle costruzioni:

Notari Edy:

.....


Notari Damiano:

.....


Venti Pascal:

.....


Strazzini Manuele:

.....


Tognolatti Giancarlo (rel.)

.....
